



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 29/09/2015
nr. 0006411
Classifica I.6.4. Fasc. 69 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Luca Pizzuto
- Gruppo SEL Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n. 470/A sulla preoccupante situazione della fabbrica di estrazione e lavorazione di bentonite a Piscinas, provincia di Carbonia-Iglesias. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 979/gab del 25 settembre 2015 inviatami dall'Assessore dell'industria.

Con i migliori saluti.



Francesco Pigliaru

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrate del 28/09/2015
nr. 0006369
Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

535
5367

L'ASSESSORE

Prot. n. 979 /GAB

Cagliari 25/09/2015

Al Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
SEDE

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna. Risposta dell'Assessore regionale dell'Industria all'interrogazione n.470/A (Pizzuto) in merito alla vertenza dei lavoratori della polar srl di Piscinas.

Allegata alla presente, si invia la risposta scritta di cui all'interrogazione in oggetto.

Il Capo di Gabinetto

Massimo Cugusi



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

L'ASSESSORE

Risposta dell'Assessore regionale dell'Industria all'interrogazione n.470/A (Pizzuto) in merito alla vertenza dei lavoratori della Polar srl di Piscinas

La vertenza dei lavoratori della Polar srl di Piscinas ha visto sin dalle fasi iniziali un fattivo interessamento da parte dell'Assessorato dell'Industria, a seguito della richiesta di convocazione delle parti, presentata dalle OO.SS. Territoriali di categoria e dalla RSU dello stabilimento e dell'avvio di una manifestazione di protesta presso lo stabilimento in data 27 luglio.

In occasione dell'incontro, svoltosi alla presenza dell'Assessore il successivo 30 luglio, le OO.SS. motivavano la protesta in atto con la preoccupazione sul mantenimento dei livelli occupazionali a seguito della mancata discussione del piano industriale, del licenziamento di un lavoratore dipendente diretto dell'Azienda e della revisione dei rapporti con i subfornitori, segnalando inoltre il ritardo nel pagamento ai lavoratori della mensilità di luglio.

L'Azienda ribadiva la propria volontà di assicurare una prospettiva di medio-lungo periodo alla Polar, anche attraverso indispensabili interventi di razionalizzazione della spesa - come quello relativo all'attività di confezionamento in sacchi del prodotto affidata al fornitore esterno SO.GE.PRO. - e riorganizzazione interna, alla quale affermava essere dovuto il licenziamento del responsabile di produzione.

Quanto alle modalità di pagamento delle retribuzioni, l'Azienda affermava che il ritardo maturato nel primo mese di lavoro deriva dal passaggio ad un nuovo software gestionale delle paghe e che l'inconveniente non avrebbe avuto occasione di ripetersi in futuro. Ciò premesso, l'Amministratore della Polar srl sottolineava la volontà dell'azienda di mantenere i livelli occupazionali pre-esistenti anche in ragione della maggiore redditività dell'attività generata dagli interventi citati e lamentava le difficoltà incontrate nelle relazioni con parte dei dipendenti.

A conclusione dell'incontro, le Parti, anche attraverso propri atti formali, davano atto del ruolo attivo svolto dall'Assessore, apprezzando il suo invito a rimuovere le ragioni di reciproca diffidenza e ad intraprendere una leale collaborazione nel comune interesse dell'intrapresa e dei lavoratori.

A questi segnali distensivi faceva seguito un nuovo inasprimento della vertenza causato dal persistere dei blocchi all'ingresso dello stabilimento e dal successivo avvio di procedimenti disciplinari culminati, in data 12 agosto, con il licenziamento per motivi disciplinari e con effetto immediato di 13 lavoratori della Polar srl.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

L'ASSESSORE

Alla base dei gravi provvedimenti, l'Azienda poneva un insieme di elementi concorrenti:

- Insubordinazione
- indebita conoscenza e diffusione di documenti riservati (atto di cessione del ramo d'azienda)
- contenuti e motivazioni della impugnazione della cessione del contratto di lavoro e del ramo d'azienda comunicata alle società cedente SSB srl e Polar srl

I licenziamenti decisi dalla Polar suscitavano una immediata reazione di una parte dei lavoratori e dei sindaci del Basso Sulcis. Alla richiesta di incontro pervenuta all'Assessore da parte delle OO.SS., si aggiungeva presto quella dell'Unione dei Comuni.

Le parti venivano quindi convocate, con incontri separati, per il giorno 24 agosto.

Nei giorni precedenti la nuova riunione, i lavoratori ancora in forza all'azienda ed altri appartenenti alle società SO.GE.PRO e Metalmeccanica SMI, facevano pervenire all'Assessorato un comunicato con 18 firme in calce per dissociarsi dalla protesta dei colleghi e manifestare le proprie preoccupazione per le possibili conseguenze del protrarsi della protesta sull'ordine pubblico e sul loro posto di lavoro.

Il 24 agosto avevano quindi luogo gli incontri separati con le parti dai quali emergeva, in primo luogo, la ferma volontà della Polar srl di confermare i licenziamenti per le asserite e sopra riportate ragioni disciplinari. A fronte di tale affermazione, l'Assessore formulava comunque la richiesta di ritiro dei provvedimenti e l'auspicio che, con la mediazione istituzionale della Regione, la vicenda potesse trovare una equa composizione.

Le OO.SS. oltre a ribadire la insussistenza delle ragioni addotte dalla Polar srl, rappresentavano all'Assessore le proprie perplessità in merito alla reale volontà dell'impresa di portare avanti il programma di produzione inizialmente allegato e ribadivano le ragioni di mancata fiducia nel progetto imprenditoriale già espresse in fase di consultazione sindacale obbligatoria ex art. 47 L. 228 espletata presso Confindustria.

L'Unione dei Comuni manifestava il grave disagio venutosi a creare nel territorio a causa dei licenziamenti e sottolineava i gravi rischi per l'ordine pubblico cagionabili dal persistere della situazione di tensione presso lo stabilimento e dalla conferma dei provvedimenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

L'ASSESSORE

In tutte le sedi sopra indicate, l'Assessore riconfermava la richiesta alla Polar srl di una rivalutazione dei fatti e delle procedure conseguentemente poste in essere, al fine di non pregiudicare così gravemente la situazione dei lavoratori oggetto dei licenziamenti, le relazioni sindacali ed il rapporto con il territorio, anche in considerazione del delicato contesto socio-economico locale.

L'Assessore ricordava, tuttavia, che, trattandosi di licenziamenti di natura disciplinare, la valutazione delle motivazioni addotte è rimessa all'organo giurisdizionale competente - il Giudice del Lavoro - e, conseguentemente l'organo politico non può sostituirsi ad esso come un grado ulteriore di giudizio o una giurisdizione alternativa.

Agli incontri con l'Azienda e con le OO.SS. sono intervenuti su richiesta dell'Assessore il Direttore generale dell'Assessorato f.f., il Direttore del Servizio Attività Estrattive ed un Funzionario del medesimo servizio, i quali hanno fornito ampi ragguagli in merito alle fasi della procedura amministrativa che ha portato al trasferimento dei titoli minerari dalla SSB spa alla Polar srl a seguito della cessione del ramo d'azienda ad esse legato.

In particolare, come riferito dagli Uffici, con determinazioni n. 308 e 309 del 25.06.2015, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale dell'Assessorato dell'Industria ha autorizzato, ai sensi del RD 1443/27, il trasferimento delle concessioni minerarie di prima categoria Santa Bra' e Rio Palmas, ricadenti nei comuni di Giba, Piscinas e più, dalla SSB spa alla Polar srl, come richiesto dalle parti con istanza del 01.07.2014.

Giova precisare che, in via generale, sono oggetto di concessione mineraria, quindi suscettibili di eventuale trasferimento, i diritti di sfruttamento della miniera costituita dal giacimento riconosciuto coltivabile e dalle sue pertinenze. Nella fattispecie, le miniere trasferite alla Polar srl, sono costituite dai giacimenti residui delle pregresse coltivazioni e dalla prima sezione dell'impianto di lavorazione del minerale (dalla pesa all'estrusore) sito all'interno della concessione Santa Brà.

Per tale ragione non fanno parte della concessione mineraria gli impianti e le aree industriali non pertinenti alla miniera nonché il personale ivi impiegato, la cui cessione, atto volontario tra le parti, non è soggetta per legge (R.D. 1443/27) alla preventiva autorizzazione di questo Servizio.

In relazione all'opportunità di "revoca" della concessione (o *rectius* decadenza ai sensi degli artt. 40, 25, 26 e 27 del R.D. 1443/27), è opportuno ricordare che la stessa si verifica esclusivamente alle condizioni previste dalla norma sopra citata,



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

L'ASSESSORE

ovvero qualora il concessionario non adempia agli obblighi imposti nell'atto di concessione, non paghi i canoni, interrompa immotivatamente la coltivazione o non coltivi la miniera con adeguati mezzi tecnici ed economici.

Allo stato degli atti, gli uffici non hanno rilevato alcuna delle condizioni previste e non vi sono pertanto ragioni perché possa essere considerato il ricollocamento del titolo minerario attraverso l'apertura di una procedura ad evidenza pubblica.

In merito, poi, alle questioni relative alla capacità tecnico economica della Polar srl, si rappresenta che l'Amministrazione nell'ambito del processo di autorizzazione al trasferimento delle concessioni minerarie Rio Palmas e Santa Brà dalla SSB Srl ai sensi della Legge 1443/1927 e ss.mm.ii. ha provveduto alla verifica delle capacità tecniche economico del cessionario attraverso l'analisi del piano industriale contenente dati relativi al mercato di riferimento ed allo scenario commerciale, proposte di efficientamento tecnico organizzativo e risparmio energetico, oltre ad un piano economico finanziario triennale. L'assetto societario proposto appare in grado di garantire una adeguata gestione tecnico produttiva mentre il trasferimento alla Polar Srl del personale diretto e dei contratti d'appalto, è ritenuto dagli uffici in grado di assicurare la continuità dell'attività aziendale.

Per quanto attiene, infine a possibili interlocuzioni tra l'Assessorato dell'Industria e la società Laviosa minerals Spa, occorre precisare che non avendo le asserite trattative commerciali tra la società suddetta e la società Clariant per la cessione del ramo d'azienda avuto esito positivo, a nessun titolo in tale fase o altra successiva, l'Assessorato avrebbe potuto trattare temi relativi alle concessioni minerarie oggetto dell'interrogazione con un soggetto formalmente terzo rispetto alle stesse.

Si rappresenta infine che gli importi dei lavori di recupero ambientale sono stati valutati sulla base di computi metrici estimativi, redatti ai sensi della DGR 47/42 del 14.11.2013.

L'Assessore
Maria Grazia Piras